



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 16 del 02/02/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 dicembre 2011, n. 316

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta "Vision 2020"- Autorità Procedente: Comune di Barletta (BAT) - Parere motivato.

L'anno 2011 addì 27 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta "Vision 2020", una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta "Vision 2020", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 74314 del 26/11/2008, acquisita al prot. Uff. n. 17084 del 04/12/2008, il Comune di Barletta trasmetteva all'Ufficio VAS il "Documento di orientamento tecnico-metodologico" (documento di scoping) inerente il Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020";
- con nota prot. n. 80792 del 29/12/2008, acquisita al prot. Uff. n. 581 del 19/01/2009 il Comune di Barletta trasmetteva all'Ufficio VAS il "Rapporto Intermedio Valutazione Ambientale Strategica" inerente il Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020";
- con nota prot. n. 488/prg del 29/01/2009, acquisita al prot. Uff. n. 1589 del 04/02/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva il proprio Atto n. 207 del 19/01/2009, denominato Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico "Vision 2020"- gennaio 2009 contenente gli esiti dell'attività di valutazione del NVVIP, e convocava un incontro presso la sede del Nucleo;
- con nota prot. n. 7189 del 03/02/2009, acquisita al prot. Uff. n. 1772 del 06/02/2009, il Comune di Barletta trasmetteva all'Ufficio VAS il "Documento di scoping della Valutazione Ambientale Strategica, integrato con le osservazioni del Partenariato Economico Sociale aderente al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro", inerente il Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020";
- con nota prot. n. 8960 del 10/02/2009, acquisita al prot. Uff. n. 2185 del 13/02/2009, il Comune di Barletta trasmetteva all'Ufficio VAS il "Documento integrativo della Valutazione Ambientale Strategica, contenente la nuova gerarchizzazione del quadro propositivo integrato con le osservazioni del Partenariato Economico Sociale aderente al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro", inerente il Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020";

- con nota prot. n. 2994 del 26/02/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Autorità Procedente - Comune di Barletta - informazioni circa lo stato di avanzamento della procedura di VAS relativa al Piano Strategico di cui trattasi;
- con nota prot. n. 35731 del 07/06/2010, acquisita al prot. Uff. n. 8884 del 30/06/2010, il Comune di Barletta trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di VAS del Piano Strategico "Vision 2020" su supporto cartaceo e digitale, attestando l'avvenuto deposito della documentazione per la pubblica consultazione;
- con nota prot. n. 15685 del 10/12/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Autorità Procedente - Comune di Barletta - il resoconto della fase di consultazione;
- con nota prot. n. 1383 del 11/01/2011, acquisita al prot. Uff. n. 772 del 01/02/2011, il Comune di Barletta comunicava gli estremi della pubblicazione della documentazione inerente il Piano Strategico "Vision 2020" sul BURP, rilevando che non sono pervenute osservazioni al piano;
- con nota prot. n. 31 del 17/01/2011, acquisita al prot. Uff. n. 3702 del 07/04/2011, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia rilevava che l'Area Vasta "Vision 2020" non aveva ancora trasmesso le integrazioni e i chiarimenti da quest'ultimo richiesti con nota prot. 614 del 13/7/2010;
- con nota prot. n. 4832 del 28/4/2011 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS trasmetteva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia la documentazione pervenuta per l'acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. AOO_089-0011331 del 20/12/2011 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico dell'Area Vasta "Vision 2020", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è il Comune di Barletta;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Attesa la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico "Vision 2020" è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Servizio Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Dalla documentazione agli atti (documento di scoping, trasmesso dal Comune capofila con nota prot. n. 74314 del 26/11/2008) si evince la presenza di una fase di consultazione preliminare (scoping), volta a condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel

Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio.

All'interno del "Documento di orientamento tecnico-metodologico" sono stati definiti gli obiettivi e le fasi della procedura di VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale; negli allegati al documento sono individuate le autorità con competenze ambientali da consultare, definite le matrici di valutazione PRESS/INV e il questionario per le osservazioni al documento di scoping.

Al termine della fase di scoping è stato elaborato il Rapporto Ambientale intermedio e un nuovo documento di scoping, trasmesso all'Ufficio VAS con nota prot. n. 8960 del 10/02/2009, all'interno del quale è proposta una gerarchizzazione degli obiettivi, strategie e linee di intervento sia del Metaplan che del PUMAV, sulla base delle osservazioni espresse dal partenariato economico sociale consultato. Il contributo del Partenariato è riportato in un documento allegato al Rapporto Ambientale.

Dalla documentazione trasmessa si rileva che sono state svolte attività di consultazione con la Regione Puglia- Assessorato all'Assetto del Territorio al fine di valutare la coerenza delle strategie di piano rispetto al redigendo PPTR (Piano Paesistico Territoriale Regionale).

Nel capitolo 5 del Metaplan - "Il Network istituzionale, professionale e partenariale del Piano Strategico del Nord Barese Ofantino", è descritta la governance del processo, nonché i momenti di partecipazione e consultazione pubblica attivati al fine di costruire una visione condivisa del Piano Strategico.

Tali attività, sono state svolte attraverso la predisposizione di un Protocollo Quadro per la costituzione di un Comitato di Concertazione, composto da organizzazioni imprenditoriali e sindacali, sociali e culturali e da portatori di interessi e decisioni.

L'Autorità procedente ha, al termine della redazione del Rapporto Ambientale, avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, in formato cartaceo, per 60 giorni presso il Palazzo di Città di Barletta e la Regione Puglia - Ufficio VIA/VAS, e resi disponibili sul sito web dell'Area Vasta "Vision 2020". Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 94 del 27/05/2010).

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l'Autorità Procedente ha inviato, con nota prot. n. 1383 del 11/01/2011, acquisita al prot. Uff. n. 772 del 01/02/2011, il resoconto di detta fase, dichiarando che non sono pervenute osservazioni e che pertanto non sono state prodotte modifiche al Piano e/o al Rapporto Ambientale. L'attività tecnico-istruttoria è stata perciò avviata sulla documentazione così come depositata con nota prot. 35731 del 07/06/2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico "Vision 2020" è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

L'area vasta afferente il Piano strategico "Vision 2020" si estende all'interno della provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT), su 1.538 kmq di superficie e coinvolge una popolazione di 383.018 abitanti. Per il Piano strategico di area vasta " Vision 2020 " sono associati i Comuni di Barletta, Barletta (capofila), Andria, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli.

Il capitolo 2 del rapporto Ambientale descrive il quadro propositivo del Piano Strategico e le "Invarianti", ovvero il quadro di indirizzi e di strumenti di pianificazione che, a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale ne costituiscono lo sfondo di riferimento.

La Vision del piano, nell'interpretare la multipolarità e le potenzialità del sistema ambientale, insediativo

e produttivo del territorio nord barese ofantino, propone sette scenari di sviluppo denominati “Sette Città Creative”, che si pongono come “elementi aggregatori” negli obiettivi strategici dei settori di intervento e delle azioni che verranno posti in essere a partire dalle fasi operative del PS.

Le “Sette Città Creative” sono: la Città della Ruralità, la Città della Produzione tipica, la Città della Cultura, la Città del Mare, la Città della Moda, la Città dello Spettacolo, la Città del Governo.

I temi su cui si fonda il Piano sono ottenuti, in primo luogo, attraverso un processo di “riallineamento” alle strategie regionali, in cui sono state verificate le reciproche compatibilità e interazioni tra le politiche locali espresse dalla comunità insediata attraverso il PS e le politiche di livello sovralocale.

Tale processo ha consentito di definire le “Linee di Intervento Strategiche” regionali, all’interno del quale opereranno le strategie locali del piano. Tali linee sono:

- Linea Strategica 1 - Gli hub luoghi del trasporto e della tecnologia.
- Linea Strategica 2 - La ferrovia matrice di coesione e sviluppo territoriale.
- Linea Strategica 3 - Città in rete e qualità urbana.
- Linea Strategica 4 - Puglia in itinere: territorializzare il turismo.
- Linea Strategica 5 - La sfida di ambiente ed energia.
- Linea Strategica 6 - La competitività integrale dei distretti.
- Linea Strategica 7 - Promuovere la Puglia sul mercato internazionale.

A partire dalle strategie regionali di sviluppo si è prodotto un primo quadro programmatico delle strategie del PSAV direttamente discendenti dalle azioni regionali, articolato attraverso i 4 pilastri per lo sviluppo della nuova Provincia BAT. Per ogni pilastro è stata definita la mission:

- Pilastro economico: Rilanciare la competitività dell’economia locale, sia puntando sulle nuove attività dell’alimentazione, della moda, del turismo culturale, dello spettacolo, dei contesti rurali, sia sostenendo le strategie per le attività in declino (tessile-abbigliamento-calzature) o necessarie di valorizzazione (pietra), in linea con la strategia di Lisbona.
- Pilastro sociale: Promuovere l’inclusione sociale, attraverso la società del benessere, la qualificazione del lavoro, la qualità della vita sociale, l’economia sociale, in linea con l’Agenda Sociale Europea.
- Pilastro ambientale e territoriale: Promuovere la rete ecologica del territorio, compresa la mobilità, e le sue integrazioni di frontiera (area metropolitana di Bari, Murgia, medio ofantino, basso tavoliere), in linea con la strategia di Goteborg.
- Pilastro istituzionale: Promuovere i processi di government/governance, legati ai programmi europei della società dell’informazione, e i processi di governance legati al libro bianco sulla nuova governance europea.

Nel corso della fase consultativa con il Partenariato Economico e Sociale, portata avanti attraverso Tavoli Tematici sulle 7 Città Creative, è stato redatto un documento che contiene le prime diagnosi e prospettive di sviluppo così come emergono dalle analisi di settore effettuate dall’Ufficio di Piano, dal CTS e dal PES. Per ognuno dei temi sono stati individuati i “punti di forza” e i “punti di debolezza” di livello sovralocale, nonché sono state individuate le “Sfide”, cioè i primi obiettivi di sviluppo e le azioni di sistema e di rete derivanti dalle analisi e dalla diagnosi. Il documento descrittivo è accompagnato da una sintesi cartografica che consente di “territorializzare” le risorse strategiche e le criticità e di individuare l’impatto territoriale delle azioni di sistema.

Ai fini del consolidamento della vision del Piano integrando gli obiettivi delle 7 Città Creative e della programmazione regionale 2007-2013 sono stati definiti tre Scenari Tenzionali che caratterizzano le città capoluogo del sistema NBO (Barletta, Andria e Trani) e le loro relazioni con gli altri Comuni (anche a livello sovralocale), a cui è stato aggiunto lo Scenario Programmatico delle “interdipendenze selettive”, cioè dell’azione di sistema dei contesti territoriali in una logica cooperativa di area vasta. Tali Scenari sono:

- Scenario 1: Barletta città-cerniera;
- Scenario 2: Andria città-territorio;

- Scenario 3: Trani città-hub;
 - Scenario delle interdipendenze selettive, Sette città Creative per un territorio rete.
- A partire dall'analisi territoriale, dall'interpretazione delle vocazioni e delle potenzialità, e dal confronto con il partenariato è stato individuato un set di Macro-Azioni Strategiche, azioni multisettoriali che concretizzano e danno attuazione alle visioni strategiche contenute nelle Sette Città Creative.
- Tali Macro-Azioni, suddivise per Assi, sono proposte in tabelle che ne individuano:
- il possibile riferimento e coerenza con i Fondi Strutturali 2007-13 (DSR, PSR, FSE, FESR, FAS)
 - l'area di intervento
 - il riferimento e coerenza con le 7 Città Creative.

Si riportano di seguito le azioni individuate con riferimento agli Assi di riferimento e alla coerenza con le Città Creative:

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza è stata condotta nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico con le "Invarianti" individuate e descritte nel capitolo precedente.

Le "Invarianti" considerate sono:

- Indicazioni Internazionali (INV-UE):
 - Convenzione di Berna (1979);
 - Prima conferenza europea sulle città sostenibili, Aalborg 1994
 - Documento di Lisbona 1996
 - Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile - Ministero dell'Ambiente
 - Schema dello sviluppo europeo Postdam 1999
 - Quarta conferenza europea delle città sostenibili, Aalborg 2004
 - Strategia tematica sull'ambiente urbano della Commissione Europea, 2008
 - Carta della rigenerazione urbana Audis 2008
 - Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013, 2008.
- Strumenti di pianificazione regionale (INV-PLR)
 - Piano Regionale dei Trasporti
 - Piano Energetico Ambientale Regionale
 - POIN Attrattori culturali naturali e Turismo
 - POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico
 - Piano di assetto idrogeologico (PAI)
 - Piano Regionale delle coste
 - PUTT/P
 - DRAG
 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente
- Pianificazione intermedia (INV-PLI)
 - Piano di azione ambientale del PTO NBO
 - Piano di azione Locale Patto territoriale (2007-2013)
 - Piano di gestione "Zone umide di Capitanata"
 - Indirizzi PTCP Foggia
 - Indirizzi PTCP Potenza
 - Indirizzi PTCP Bari
 - Indirizzi Parco Nazionale Alta Murgia
 - Documento del PES - CNEL (Obiettivi desunti dalle osservazioni al Documento di scoping) (in una seconda fase valutativa)

La valutazione di coerenza del Piano Strategico e del PUMAV è stata effettuata in matrici, riportate in allegato al RA, attribuendo un punteggio da 0 a 5 a seconda del giudizio (da pienamente rispondente-

molto positivo a per nulla rispondente-molto negativo).

La congruità del quadro propositivo del piano strategico e del PUMAV è stata valutata rispetto:

- Alle invarianti culturali e della pianificazione regionale e intermedia (coerenza esterna);
- Alle invarianti dei sistemi fisici (sistemi ambientali del RSA PTO NBO);
- Alle invarianti del PPTR.

Inoltre, è stata valutata in ulteriori matrici la congruità delle azioni del piano strategico e del PUMAV rispetto ai temi sperimentali del PPTR.

Per il PUMAV sono stati altresì valutati i fenomeni di frammentazione paesistica, ovvero le interferenze tra le infrastrutture previste e i vincoli ambientali e paesaggistici esistenti, attraverso l'attribuzione di punteggi e operazioni di overmapping.

La somma dei punteggi conseguiti per la coerenza esterna e per la compatibilità con i sistemi ambientali descritti nelle "Invarianti fisiche", hanno determinato il criterio di gerarchizzazione delle azioni del piano, ovvero sono stati individuati gli interventi maggiormente sostenibili e/o i più coerenti con le invarianti culturali, della pianificazione/programmazione e con i sistemi ambientali.

La gerarchizzazione è stata riportata, all'interno del RA, sia per gli obiettivi, strategie e linee di intervento del PUMAV che per le strategie, assi/azioni del Metaplan.

NOTE

Nell'apprezzare comunque l'attento approccio valutativo assunto per la gerarchizzazione degli interventi, si rileva che l'analisi di coerenza descritta nel RA valuta la sola coerenza esterna dei Piani (Metaplan, PUMAV), ovvero affronta gli aspetti legati alla rispondenza dei piani alle politiche in corso e al contesto ambientale del territorio interessato.

La coerenza interna del piano non è stata valutata altrettanto esplicitamente, anche se il set di macroazioni strategiche è proposto come contributo diretto all'attuazione degli scenari delle "Sette città creative".

Si evidenzia, infatti, che sarebbe stato opportuno far rientrare, tra i criteri per la gerarchizzazione degli interventi, ulteriori valutazioni in merito al grado di rispondenza fra strategia, obiettivi, azioni previste dal Piano, al fine di individuare non solo le azioni maggiormente coerenti ma anche le azioni ritenute strategiche ai fini della corretta attuazione degli obiettivi del piano e/o che riescono a darne attuazione in maniera più efficace.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Una descrizione del contesto del territorio nord barese ofantino è riportata al Cap. 2.2.4 del RA ("Le invarianti fisiche: I sistemi ambientali principali e trasversali") del territorio interessato dal piano: i dati e le tematiche affrontate sono tratti dal "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese ofantino - Agenda 21 di area vasta", un documento del 2005 redatto nell'ambito della misura d'intervento "Qualità ambientale" che promuoveva l'avvio del processo di Agenda 21 locale.

Il territorio viene descritto con riferimento ai sistemi naturali e antropici che lo caratterizzano (Valle dell'Ofanto, Murgia, Costa, Sistemi urbani). Di tali sistemi sono analizzate, sinteticamente e in maniera trasversale, potenzialità e criticità: sono inoltre riportati, per ciascun sistema territoriale, gli indicatori ambientali più interessanti e i dati di riferimento.

NOTE

L'analisi relativa alle tematiche scelte risulta sufficientemente approfondita e la lettura del territorio per sistemi ambientali omogenei offre una prospettiva trasversale interessante. Ove necessario sono stati riportati dati, tabelle e analisi cartografiche, nonché individuati i trend evolutivi: alcuni degli indicatori proposti per la lettura del contesto sono anche riproposti per la fase di monitoraggio.

Si rileva che sarebbe stato opportuno, atteso il cospicuo numero di informazioni riportate, offrire un quadro sintetico delle principali criticità/potenzialità del territorio interessato, al quale riferire le strategie

e le azioni di risposta del piano.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

All'interno del Rapporto Ambientale non si fa esplicitamente riferimento all'individuazione di Obiettivi di Sostenibilità Ambientale sulla base dei quali valutare la sostenibilità del quadro propositivo.

Potrebbero configurarsi, quali obiettivi di sostenibilità del piano, i 9 aspetti della sostenibilità (adottati dalle 10 Amministrazioni Comunali nel Piano di Azione Ambientale del PTO NBO) per la valutazione delle azioni specifiche individuati all'interno del paragrafo 3.1.1. e denominati "Check List della VAS del Piano di Azione Ambientale del PTO NBO".

Tali aspetti fanno riferimento a:

A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti

A2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo

A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici

A4 - Aria: dimensioni locali e globali

A5 - Qualità dell'ambiente di vita

A6 - Risorse energetiche

A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze

A8 - Patrimonio storico e culturale

A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Dalla documentazione trasmessa, non si evince una chiara valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente da parte delle azioni previste dal PSAV e dal PUMAV, anche con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati all'interno del paragrafo 3.1.1.

All'interno dell'Allegato III al RA sono riportate le Matrici di Valutazione Sistemi Ambientali/Metaplan-Pumav, all'interno delle quali è stata valutata la compatibilità delle azioni previste con i Sistemi Ambientali individuati, ovvero:

- S1 Sistema costiero

- S2 Sistema murgiano

- S3 Sistema del fiume Ofanto

- ST4 Sistema di transizione

- ST5 Sistema urbano

Come precedentemente rilevato, il punteggio conseguito dall'analisi di compatibilità delle azioni con i Sistemi Ambientali contribuisce, unitamente al punteggio derivante dall'analisi di coerenza esterna, a definire la gerarchizzazione delle azioni.

Si rileva inoltre che all'interno della documentazione trasmessa su supporto informatico è inserita una scheda-tipo di valutazione di un progetto bandiera ("Realizzazione di un teatro stabile"). All'interno di questa scheda sono valutati molto puntualmente, sulla base degli obiettivi di sostenibilità individuati all'interno del paragrafo 3.1.1., gli effetti ambientali diretti, indiretti e cumulativi derivanti dalla realizzazione del progetto, la coerenza con le previsioni del PPTR, le misure prescrittive, gli indicatori di prestazione, etc.

Il Piano prevede infatti di predisporre, nella prima fase attuativa, un gruppo di azioni progettuali definite rispetto alla coerenza con gli interventi gerarchizzati, la cui sostenibilità sarà valutata in dettaglio attraverso un modello di scheda simile a quello proposto.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione, il RA definisce la gerarchizzazione degli interventi proposta quale azione correttiva del quadro propositivo del PSAV "Vision 2020".

NOTE

Si rileva che le valutazioni effettuate non offrono un quadro esauriente degli effetti ambientali previsti

con l'attuazione del piano.

La scelta infatti, di demandare a una seconda fase la valutazione puntuale degli impatti previsti dai singoli interventi, che potrebbe risultare più agevole per il maggior livello di dettaglio progettuale raggiunto ai fini di una più attenta definizione degli effetti, nel lasciare insolute alcune questioni, anche di ordine pratico (ad esempio, il tempo, la sede istituzionale e le autorità coinvolte in questa fase valutativa) non consente di sviluppare il cuore del processo di VAS, che consiste proprio nel valutare, correggere, mitigare e monitorare gli impatti ambientali che potrebbero derivare dalle scelte di piano.

La valutazione di compatibilità delle azioni con i sistemi ambientali individuati non raggiunge pienamente questo obiettivo: non è infatti data evidenza dei criteri con cui sono stati attribuiti i punteggi né degli aspetti valutati, atteso che tutte le azioni raggiungono punteggi mediamente alti (quasi tutti 5, alcuni 6, e alcuni 4) ovvero tutte sembrano compatibili con i sistemi ambientali di riferimento.

Inoltre, la valutazione di compatibilità non consente di individuare le componenti ambientali sulle quali le azioni di piano hanno effetto, e questo riveste importanza ai fini dell'identificazione delle misure di mitigazione e compensazione e degli indicatori da tenere sotto controllo in fase di monitoraggio, non potendo considerarsi la gerarchizzazione delle azioni proposta quale esclusiva misura di mitigazione del piano.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rielaborare il quadro valutativo degli effetti ambientali del Piano, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità individuati, dando evidenza dell'interazione degli effetti e della dimensione temporale dell'attuazione del piano (e quindi, gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei) in maniera da rendere, anche attraverso l'introduzione di una scala di valutazione, maggiormente "oggettivo" il criterio qualitativo di attribuzione del giudizio.

Sarebbe auspicabile, anche al fine di rendere maggiormente evidente il passaggio tra le fasi di valutazione ambientale - scelta delle alternative - misure di mitigazione - monitoraggio, associare alla valutazione ambientale di tipo "qualitativo" degli effetti positivi e negativi previsti gli indicatori e parametri selezionati per la fase di monitoraggio, in maniera tale da definire anche dal punto di vista "quantitativo" lo scenario di partenza e la sua prevista evoluzione, oggetto di verifica e riscontro nella fase di monitoraggio.

Le ragionevoli alternative al piano sono individuate al cap. 6, e sono:

- (Alternativa 2) Raggiungimento degli obiettivi della vision attraverso programmi nell'ambito del PO FESR e PSR 2007-2013
- (Alternativa 3) Aggregazioni amministrative in funzione degli ambiti omogenei del PPTR.

Tali alternative non sono ritenute valide in quanto l'alternativa 2 non prevede programmi negoziali ad una analoga scala di riferimento; l'alternativa 3, benché fortemente legata alle valenze di sostenibilità ambientale è tuttavia una proposta che dovrebbe trovare a livello regionale una condivisione a livello di gestione della programmazione PO FESR 2007-2013.

NOTE

Le alternative descritte non sono sufficientemente dettagliate; in primo luogo, non sono definite le azioni previste da ciascuna alternativa, gli obiettivi previsti e le modalità di conseguimento.

In secondo luogo, le motivazioni che portano all'esclusione delle alternative individuate non sono supportate da un processo di valutazione, anche relativo agli effetti ambientali che ne derivano.

Ai fini della validazione del quadro propositivo del piano, sarebbe stato opportuno esaminare, quali ragionevoli alternative, le bozze di piano discusse nel corso della fase consultativa con il Partenariato Economico e Sociale.

La valutazione dei "punti di forza" e "punti di debolezza", la definizione e selezione e degli obiettivi di sviluppo e delle azioni di sistema e di rete derivanti dalle analisi e dalla diagnosi, è infatti indicativo

dell'avanzamento del processo di formazione del piano, rappresentando una possibile sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il monitoraggio ambientale proposto nel RA individua, al paragrafo 5.1, un set di indicatori di stato ottenuti incrociando la Ceck List con i Sistemi Ambientali individuati (Valle dell'Ofanto, Murgia, Costa, Sistema urbano) per verificare e giudicare i risultati e gli effetti ambientali delle azioni poste in essere dalla Vision 2020 per ridefinirne eventualmente le modalità di attuazione al fine di migliorare gli interventi.

Sono proposti, nei paragrafi successivi, ulteriori set di indicatori:

- Indicatori derivanti dal documento di Scoping per la VAS del PPTR
- Indice di biopotenzialità territoriale
- Forma urbana
- Indicatori IRENA
- Indicatori sulla componente antropogenica
- Indicatori per la qualità dell'aria urbana.

NOTE

Relativamente al sistema di monitoraggio, il Rapporto Ambientale non indica le modalità con cui si intendono raccogliere i dati relativi agli indicatori individuati e strutturare le informazioni relative ai dati raccolti.

Inoltre, non sono presenti indicazioni in merito alle modalità operative, in particolare all'individuazione delle responsabilità, alle eventuali ricalibrature degli indicatori da effettuare in fase attuativa, alle modalità di popolamento degli indicatori di programma, e alle risorse messe a disposizione.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di meglio strutturare il sistema di monitoraggio ambientale, secondo le indicazioni in precedenza riportate. Vanno, in particolare, definite le relative poste economiche e i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

h. Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha emesso parere favorevole rilevando quanto segue:

- in merito all'incidenza di alcuni dei singoli interventi che interessano la rete Natura 2000 si osserva che la documentazione prodotta, pur permettendo di evidenziare elementi di criticità, non consente in questa

fase di entrare nel dettaglio. Si raccomanda pertanto che in fase di progettazione delle singole opere siano considerate le possibili alternative al progetto o Piano aventi diverso impatto sull'integrità del sito, compresa l'opzione zero. Le soluzioni alternative dovranno prevedere (vedi DGR 304/2006 pubblicata sul BURP n. 41 del 30-3-2006 che definisce altresì i contenuti della valutazione di incidenza):

- una diversa localizzazione;
- la realizzazione di una sola parte dell'intervento o di un intervento di dimensioni inferiori;
- modalità diverse di realizzazione o gestione.

Si rammenta comunque che i singoli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza e qualora vi sia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico.
- il Piano in oggetto deve recepire tutte le indicazioni e le norme contenute nei Piani di gestione relativi a siti rete Natura 2000 presenti nell'area, ossia:
 - SIC "Zone umide di Capitanata" IT9150005 e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" IT9110002 (approvato con DGR n. 347 del 10.02.2010);
 - SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" IT9110008 e ZPS "Promontorio del Gargano" IT9110039 (approvato con DGR n. 346 del 10.2.2010).

Tali Piani, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, producono effetti integrativo-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

- gli interventi dovranno essere compatibili con quanto previsto dalle Misure di conservazione di cui al RR 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007" e con quanto previsto dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)";
- per i singoli interventi occorre verificare se essi ricadono nel campo di applicazione della l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- tutti i singoli interventi dovranno acquisire il parere delle aree naturali protette eventualmente coinvolte;
- per gli interventi che riguardano aree percorse da incendio deve essere verificata la compatibilità con quanto previsto dall'art. 10 comma 1 della Legge 21.11.2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- nella progettazione dei singoli interventi occorre tener conto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10.06.2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con riferimento al risparmio idrico, al risparmio energetico, all'approvvigionamento energetico, ai criteri di selezione dei materiali da costruzione;
- gli interventi finalizzati alla tutela delle formazioni boschive ed arbustive devono fare riferimento a quanto previsto dalla D.G.R. 26.10.2010 n. 2250 "Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000";
- si rammenta che per tutti gli interventi di natura pubblica o privata di mitigazione del rischio di erosione e dissesto per le coste basse, le Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (adottate con DGR n. 3030 del 30 dicembre 2010) ed i contenuti dello Studio, ed in particolare degli Allegati 3.1 e 3.2, avranno efficacia prescrittiva e vincolante in relazione a qualsiasi atto,

provvedimento, autorizzazione e/o concessione, parere e/o nulla osta, ammissione a finanziamento di provenienza regionale, statale e comunitaria, di competenza delle strutture interessate appartenenti agli Assessorati regionali alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, alla Qualità dell'Ambiente, alla Qualità del Territorio e al Bilancio e Programmazione;

- si rammenta che gli interventi previsti dal Piano devono essere coerenti con il Piano regionale delle coste (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009- BURP n. 122 del 6.8.2009);

- deve essere rispettato quanto previsto dalla Legge Regionale 4.12.2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" (pubblicata sul BURP 196 del 7-12-2009);

- qualora i progetti prevedano l'espanto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l'esercizio della delega ai capi dell'ispettorati provinciali dell'agricoltura concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi d'ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito;

- è fatto salvo il R.R. 30.12.2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

NOTE

Si rileva che l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha richiesto agli Enti di gestione delle aree protette interessate (Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Riserve Naturali dello Stato "Saline di Margherita di Savoia" e "Masseria Combattenti", Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"), l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera c) quater della L.R. 17/2007.

Il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), gestore delle Riserve naturali dello Stato "Saline di Margherita di Savoia" e "Masseria Combattenti", ha rilasciato con nota prot. n. 5052 del 17.10.2011, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 9806 del 14.10.2011, il proprio parere.

Parimenti l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Assetto del Territorio con propria nota prot. n. AOO_145/7.11.2011/8984, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 8984 del 7.11.2011, ha espresso il proprio parere.

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia, con propria nota prot. n. 4626 del 21.11.2011 acquisita al prot. n. 10608 del 23.11.2011 del Servizio Ecologia, ha rilasciato il proprio parere evidenziando che "la mancata partecipazione al procedimento di formazione dello strumento programmatico in questione potrebbe determinare il rischio di elaborazioni progettuali in contrasto con le finalità e la disciplina di tutela di questo parco".

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia la singolarità del dichiarato mancato coinvolgimento degli Enti di gestione delle aree protette sia nell'ambito della governance del Piano Strategico - anche con riferimento ai momenti di costruzione partecipata del piano così come descritti nel Metaplan - che all'interno dello stesso processo di Valutazione Ambientale Strategica, laddove lo stesso Ente Parco Nazionale Alta Murgia era stato individuato come "Autorità con competenze ambientali per l'area Vasta" (Documento di scoping, pag. 65).

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell'attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un'ottica di valutazione comunque riferita all'intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta "Vision 2020" proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico dell'Area Vasta "Vision 2020" - Proponente Comune di Barletta, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Ing. G. Angelini

Il Dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto
